



Partito: al primo, d'argento, al capo di rosso, caricato da tre conchiglie, d'oro; al Secondo, d'azzurro, al castello d'oro, murato di nero, merlato alla guelfa, il fastigio di sei, la torre, posta a sinistra, di tre, il castello finestrato di cinque, di nero, una finestra nella torre, quattro in fascia nel corpo del castello, il castello chiuso dello stesso, fondato sulla campagna diminuita di verde. Ornamenti esteriori da Comune.

Nel 1939 il Podestà di Santena iniziò la pratica per ottenere il decreto di concessione dello stemma della Città di Santena, ma per motivi non conosciuti la pratica si interruppe. Nel 2006, partendo dai disegni su cartoncino del 1939 rinvenuti sia presso l'Archivio comunale sia presso l'Ufficio Onorificenze e Araldica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Amministrazione comunale ha riavviato l'iter. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha concesso gli emblemi araldici alla Città di Santena (stemma e gonfalone) con Decreto del 15 novembre 2006.

Santena

Secondo alcuni il nome del luogo deriverebbe dal rio *Sàntina*, in seguito denominato *Banna*.

La storia

In epoca romana, l'attuale Santena era un importante centro di transito e nodo stradale, in quanto nel suo territorio passava la strada che conduceva in Gallia. Fino a circa l'anno 1000, la città rimase sotto la giurisdizione della pieve di Testona, poi passò sotto il controllo diretto dei Canonici della Cattedrale di Torino, detti di San Salvatore. Non distante sorse un potente rivale: il Comune di Chieri, che riuscì ad imporre il proprio dominio su Santena, terra fertile e redditizia. Nel 1300 i Guelfi di Chieri concedettero le signorie sulle loro terre, Santena compresa, al Conte Amedeo VI di Savoia. Con i primi anni del XV secolo, Santena aumentò la sua popolazione e godette di una certa pace sociale, che fu interrotta nel 1500 con il diffondersi di pestilenze, inondazioni e guerre. Con la pace di Chateau Chambres (1559), i territori piemontesi furono consegnati al Duca Emanuele Filiberto di Savoia, che riconfermò gli antichi diritti feudali di Chieri su Santena. Nel 1630 la peste uccise un terzo della popolazione santenese. La contesa tra Santena (che aspirava all'indipendenza) e Chieri (che la voleva a sé sottomessa), si protrasse fino al 1728, quando Chieri vinse legalmente la battaglia giuridica. L'8 dicembre 1798 l'esercito napoleonico entrò a Chieri e poco dopo Santena, come gli altri comuni piemontesi, eresse il suo "Albero della Libertà". Ritornati i Savoia in Piemonte nel 1814, i santenesi richiesero di diventare autonomi, ma la richiesta venne rifiutata. Nel 1858 fallì il secondo tentativo di ottenere l'autonomia da Chieri, sebbene i santenesi fossero appoggiati dal Conte Camillo Benso, Ministro dell'Agricoltura e delle Finanze. Finalmente il 18 luglio 1878, grazie anche all'intermediazione del Marchese Carlo Compans di Brichanteau, Santena divenne finalmente Comune. Primo Sindaco venne nominato Giovanni Borelli, che rimase in carica dal 1879 al 1887. Nei primi decenni del XX secolo, i santenesi non poterono sottrarsi agli eventi che caratterizzarono quell'epoca: la partenza per la guerra di molti giovani, la povertà, la conseguente emigrazione verso l'America, il regime fascista. Con decreto firmato dal Re Vittorio Emanuele III il 30 settembre 1937 al Comune di Santena venne concesso il prestigioso titolo di Città. Negli anni cinquanta e sessanta da comunità prevalentemente agricola, Santena si trasformò in cittadina industriale e con l'immigrazione da altre regioni d'Italia vide raddoppiare la sua popolazione. Particolarmente consistente fu l'immigrazione dal Veneto e dalla Calabria. Ai cittadini provenienti da Riace (Reggio Calabria) si deve l'introduzione in Santena della festa dei Santi Cosma e Damiano, celebrata solennemente a settembre, un mese dopo la sentita festa di San Lorenzo, amato patrono della Città. Nel 2008 sono state avviate le azioni per la stipula di un patto di gemellaggio con i Comuni, della stessa dimensione demografica, facenti parte dell'itinerario cavouriano: Cavour, Grinzane Cavour, Trino Vercellese.

I personaggi

Marta Tana (1545/1550-1605). Appartenente all'antica famiglia dei Tana, Signori di Santena, sposò Ferrante Gonzaga, da cui ebbe diversi figli tra cui Luigi Gonzaga, il Santo (1568-1591).
Camillo Benso (1810-1861). Conte di Cavour, Statista, massimo fautore dell'Unità e dell'indipendenza italiana.
Emilio Visconti Venosta (1829-1914). Marchese, Deputato e Senatore del Regno, fu più volte Ministero degli Esteri. Consigliere di Santena e cittadino onorario.

Gli edifici

Castello Cavour. E' uno dei castelli più importanti del Piemonte, non solo per le sue caratteristiche architettoniche, ma soprattutto perché costituisce un unicum straordinario, ricco di memorie storiche, arredi, biblioteca ed archivi. Costruito dal 1712 al 1720, dopo il parziale abbattimento del preesistente edificio cinquecentesco, è opera dell'architetto Francesco Gallo. Nel 1840 Michele Benso, padre di Cavour, fece aggiungere il sopralzo sul corpo centrale. Fu rimodernato tra il 1876 ed il 1888, grazie alla Marchesa Giuseppina, nipote di Camillo e sposa di Carlo Alfieri di Sostegno. Il fronte del castello, verso il parco all'inglese, conserva il solenne scalone settecentesco.
Tomba di Camillo Benso. Camillo Benso volle espressamente essere sepolto a Santena, accanto all'amato nipote Augusto ed ai familiari. Dopo la morte di Camillo, nel 1861, la famiglia Benso fece costruire la cripta mortuaria sotto la cappella di famiglia. La tomba venne dichiarata monumento nazionale nel 1911. Dal 1997, il giorno 6 giugno, anniversario della morte, lo statista è commemorato ufficialmente dalla Fondazione Cavour e dall'Associazione Amici della Fondazione Cavour con la deposizione di una corona d'alloro all'interno della tomba.
Torre delle Corone. E' la riplasmazione di una costruzione medioevale detta

Alfonso Badini Confalonieri (1843-1920). Avvocato, nato a Caselle Torinese, cittadino onorario per opere meritorie nell'erezione di Santena in Comune.
Giuseppe Forchino (1844-1882). Avvocato, Consigliere comunale, insigne benefattore e fondatore dell'ospizio Forchino.
Carlo Compans di Brichanteau (1844-1925). Marchese, Deputato, presentò la legge per l'erezione di Santena in Comune. Presidente del CONI dal 1910 a 1914.

"Castellazzo", parzialmente demolita nel settecento. I lavori di restauro in chiave gotica vennero eseguiti dall'ingegner Melchior Pulciano durante gli anni 1878 - 1879. E' un edificio emblematico della cultura sviluppata intorno alla costruzione del borgo medioevale a Torino nel 1884. Interessante, oltre agli arredi in stile, la Sala delle Alleanze.
Sala diplomatica. Tra il castello Cavour e la Torre delle Corone si trova l'importante "sala diplomatica" costruita da Carlo Ottavio Benso nel 1720 sotto la direzione dell'architetto Francesco Gallo. Venne così chiamata in quanto utilizzata da Cavour per le riunioni politiche. Lunga 20 metri e larga 9, è adornata di stucchi, in gran parte di maestranze luganesi.
Castello di San Salvà. E' un grandioso e antico castello che ricorda i Canonici del San Salvatore di Torino, i quali ebbero il dominio di Santena dal 1029 al 1191. Le più antiche memorie di San Salvà risalgono al 1289. Nella cappella del castello, oggi di proprietà privata, tre altari di preziosi marmi.
Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. Voluta dal Parroco di Santena Don Pietro Amatesi, aprì al culto nel 1930. E' in stile barocco, a tre navate, sostenute da colonne di marmo. Vi si accede da due ampie gradinate esterne. Le pareti laterali sono adornate con pitture di Luigi Morgari.

Cenni bibliografici

BOSIO G., *Santena e i suoi dintorni: notizie storiche*, Scuola Tipografica Michelerio, Asti, 1884.
LISA G., *Santena nella storia*, Alzani, Pinerolo, 1961.

GENESIO R., BRIZIO D., *Volo su Santena*, Associazione Nazionale Alpini di Santena, 1981.
SMERIGLIO C., *Santena da villaggio a città*, Società Tipografica Ianni, Santena, 2006.



Santena

Epoca di fondazione
II-I secolo a.C

Data di istituzione del comune
18 luglio 1878

Abitanti inizio '900
3652

Abitanti
10548

Superficie territoriale
16,21 kmq

Altitudine s.l.m.
239 m.

Biblioteca comunale
"Enzo Marioni"
Via Delleani, 2
Tel. 011 9493363
Fax 011 9454572
tempo.libero@comune.santena.to.it

Museo Cavouriano
Piazza Visconti Venosta, 2
Tel e fax 011 9492578
info@fondazionecavour.it
www.fondazionecavour.it



Palazzo comunale
Via Cavour, 39
Cap 10026
Tel. 011 9455411
Fax 011 9456181
info@comune.santena.to.it
www.comune.santena.to.it